

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

A VILLA CELERE SULLA CASILINA

## Minaccia di crollo per quattordici famiglie

Il Comune vorrebbe ricorrere allo sfratto forzoso — Da 5 mesi attendono una casa

Le quattordici famiglie che abitano nello stabile comunale situato in via Casilina 769, e che risultò lesionato nelle strutture portanti, erano state minacciate di sgombero, fatto che il Comune avrebbe attuato nella giornata di domani. Nella tarda serata, l'ordinanza di sgombero è stata sospesa, ma le 14 famiglie continuano ad essere preoccupate — e non sembra una esagerazione — più dalla sorte che viene riservata loro che non dal continuare a vivere nello stabile lesionato.

Ieri mattina i capi famiglia erano stati convocati presso la Delegazione del Quartiere Iolo dove un maresciallo dei vigili urbani aveva fatto loro prendere visione di un fogliogramma del Comune con il quale si ordinava il sgombero. Il quale aveva dato al graduato interverranno 40 vigili urbani, 20 carabinieri, 3 camionette della polizia, un medico e una ambulanza. Siate presenti e non sbarrate le porte.

L'ordinanza del Comune prevedeva il ricovero delle masserizie nei depositi capitolini e quanto delle persone non dovranno. Dopo 41 capi famiglia la giornata di ieri è trascorsa in un continuo stato di tensione e tra un « andare e venire », compreso un viaggio al Comune dove erano stati invitati dall'Assessore Marconi il quale però è eclissato al momento di riceverli.

Finalmente, ieri a tarda sera, i vigili urbani hanno informato gli interessati che lo sfratto era stato sospeso.

La sospensione dello sgombero forzoso è già qualche cosa, ma non risolve radicalmente la angosciosa situazione nella quale ormai dal mese di maggio vivono le 14 famiglie, vincolate di stabilità, immediatamente della stabile contrassegnato col n. 769, sulla via Casilina, era già stata fatta il 5 maggio scorso. Tale intimitazione era giustificata con il fatto che le strutture portanti dello stabile erano dissestate, tanto da costituire un pericolo per la sicurezza della comunità. Poiché le famiglie che vi abitavano pagavano regolarmente il fisco — giustamente — si rivolsero al Comune perché provvedesse a dare loro una sistemazione, non avendo altrimenti la possibilità di trovare un altro luogo in cui vivere che corrispondesse ai loro modesti redditi. Il Comune aveva preso l'impegno di provvedere. Si disse subito dopo l'intimazione di sgombero che entro



## Strade: no per i cittadini, sì per i conventi



Le tre fotografie che pubblichiamo sono esemplificative: la prima mostra via Francesco Pallavicini. La seconda mostra piazza A. Doria Pamphilj. Si trovano anche nelle identiche

una ventina di giorni le quattordici famiglie avrebbero avuto degli alloggi. Sono trascorsi 5 mesi e le famiglie non sono state sistemate mentre si sono state state complicate, appositamente, due palazzine a Centocelle in via dei Gelsi, per collocarle.

Giunti a questo punto c'è da chiedersi perché, essendo coscienti del pericolo ricorrente che incombe sulle 14 famiglie, i vigili urbani, giurate le istanze avanzate da queste famiglie, tanto è vero che si è provveduto ad acquistare due palazzine, tale sistemazione non si è avvenuta. Il Comune, con questo ritardo, sta assumendo una grave responsabilità dalla quale, ovviamente, non si è privato, semplicemente con lo sfratto forzoso, che metterebbe in condizioni disperate 14 famiglie.

largo sentiero scavato nella collina. Un percorso di guerra, non una strada. La seconda mostra piazza A. Doria Pamphilj. Si trovano anche nelle identiche

che condizioni di via Pallavicini. L'assessore ai Lavori pubblici Cavallaro ha dichiarato la scorsa settimana che il Consiglio comunale che sia la strada che

la piazza non possono venire sistamate perché vi sognano ancora dei cantieri. La giustificazione potrebbe anche essere valida, senonché, come mo-

stra la terza fotografia scattata al Portuense, lo stesso criterio non viene sempre seguito dall'Amministrazione comunale. Diffatti, sebbene anche al

Portuense vi siano dei cantieri, la strada è già asfaltata. Dimenticavamo un particolare: al Portuense la nuova strada interessa un istituto reli-

giose e di fronte ad una richiesta dei reverendi padri per il Comune non ci sono cantieri che tengano. I cittadini di Villa Pamphili possono attendere.

### UN OPERAIO IN UN CANTIERE EDILE

## Viene colpito alla testa da una spranga di ferro

L'infortunio si è verificato in piazza della Pilotta mentre l'uomo tentava di sollevare una lastra di marmo con una rudimentale leva

Finalmente, ieri a tarda sera, i vigili urbani hanno informato gli interessati che lo sfratto era stato sospeso.

La sospensione dello sgombero forzoso è già qualche cosa, ma non risolve radicalmente la angosciosa situazione nella quale ormai dal mese di maggio vivono le 14 famiglie, vincolate di stabilità, immediatamente della stabile contrassegnato col n. 769, sulla via Casilina, era già stata fatta il 5 maggio scorso. Tale intimitazione era giustificata con il fatto che le strutture portanti dello stabile erano dissestate, tanto da costituire un pericolo per la sicurezza della comunità. Poiché le famiglie che vi abitavano pagavano regolarmente il fisco — giustamente — si rivolsero al Comune perché provvedesse a dare loro una sistemazione, non avendo altrimenti la possibilità di trovare un altro luogo in cui vivere che corrispondesse ai loro modesti redditi. Il Comune aveva preso l'impegno di provvedere. Si disse subito dopo l'intimazione di sgombero che entro

rimasto ricoverato in osservazione, per la gravissima ferita alla testa procuratagli dalla sbarra di ferro. Le sue condizioni sono preoccupanti:

### Cade da cavallo un anziano ammiraglio

L'ammiraglio di squadra in posizione ausiliaria Luigi Santoni, di 71 anni, si era condannato a cadere da una collina, mentre correva la pista del salutamento della Capitale dottor Marziano. Per questa sua coraggiosa azione Melone veniva più to-

### Causa d'un mediatore contro il principe Raimondo Orsini

Si è tenuta ieri un'altra udienza della causa intentata da un mediatore contro il principe Raimondo Orsini, Marziano. Il mediatore, avendo costato una "coda" di 120 milioni (affermava sempre il mediatore) promosso dal principe non gli è stato pagato.

### E' morto il padre del vigile Melone

Il padre del vigile Melone

Melone, Giacomo, di 68 anni, è deceduto ieri notte nella sua

abitazione romana di via delle Isole Curzola, al Tufello. Come è noto, il vigile Melone è stato recentemente al centro di una vicenda che ha interessato anche un altro vigile romano, conte di Sestri, che è stato accusato di aver tentato di assassinare il principe Raimondo Orsini.

Con un'ora di passaggio, la Bianchini è stata trasportata a Policlinico. I medici, avendo costato una "coda" di 120 milioni (affermava sempre il mediatore) promosso dal principe non gli è stato pagato.

Il padrone del vigile Melone

Melone, Giacomo, di 68 anni, è deceduto ieri notte nella sua

abitazione romana di via delle Isole Curzola, al Tufello. Come è noto, il vigile Melone è stato recentemente al centro di una vicenda che ha interessato anche un altro vigile romano, conte di Sestri, che è stato accusato di aver tentato di assassinare il principe Raimondo Orsini.

Con un'ora di passaggio, la

Bianchini è stata trasportata a

Policlinico. I medici, avendo

costato una "coda" di 120 milioni (affermava sempre il mediatore) promosso dal principe non gli è stato pagato.

### Tenta il suicidio una ragazza

In seguito ad una delusione amorosa Anna Porcaro, di 17 anni, abitante in via dell'acqua Bulicante 113, ha tentato ieri di togliersi la vita ingredendo alcune compresse di sonnifero. Mentre si trovava nella scalinata di Castiglione, si è accollata da molte: un agente l'ha soccorsa e l'ha trasportata allo ospedale San Giacomo.

### Dibattito sul "Brecht" di Paolo Chiarini

Nella sede del Centro Thome-Mann, affacciato sulla piazza del Teatro, si è tenuto ieri sera un dibattito, organizzato dal Centro medesimo e dagli Editori Laterza, sul libro di Paolo Chiarini "Bertolt Brecht", del quale il noto giornalista Giandomenico Belotti ha partecipato occupato nella terza pagina. Il saggio del giovane studioso, che investe una tra le massime personalità del teatro moderno, è stato oggetto di un animato scambio di opinioni, nel quale sono intervenuti, oltre al direttore della R. Accademia di belle arti, Giandomenico Belotti, Giandomenico Belotti, che sedeva alla presidenza, Luigi Squarzina, Luciano Lucignani, Cesare Caselli e Fedele D'Amico. Anche l'autore del libro ha preso parte alla discussione, rispondendo ad alcuni quesiti che gli erano stati posti e informando proprio intento di non condurre avanti l'esame e la trattazione di Brecht e del famoso componimento drammatico da lui creato.

Francesco, che attendeva

il suo turno, era anche

di Corso Vittorio Emanuele

di Montebello, si è fatto

sentire, e, dopo aver

riproposto i verbali, ogni volta

che occorreva, abbiano semmai

permesso di pagare

l'apprensivo A.P. che doveva

subire una verifiche di do-

umenti non essendo un reato

che si accingeva a fare.

La padrona dell'appartamen-

to è stata denunciata per vio-

lazione della legge Meri-

ni.

La polizia della porta ha

dato un urlo di terrore, in-

dicando un brutto scherzo, ad

un giovane, rapito come un

tempo, ha raggiunto la porta

e si è lanciato per le scale,

e si è buttato dentro la sua

abitazione, in sostanza fuori

di casa.

Gli agenti che si trovano

di guardia al portone l'hanno

perquisito, acciappato prima

che altro, e stato possibile spiegare al-

apprensivo A.P. che doveva

subire una verifiche di do-

umenti non essendo un reato

che si accingeva a fare.

La polizia della porta ha

dato un urlo di terrore, in-

dicando un brutto scherzo, ad

un giovane, rapito come un

tempo, ha raggiunto la porta

e si è lanciato per le scale,

e si è buttato dentro la sua

abitazione, in sostanza fuori

di casa.

Gli agenti che si trovano

di guardia al portone l'hanno

perquisito, acciappato prima

che altro, e stato possibile spiegare al-

apprensivo A.P. che doveva

subire una verifiche di do-

umenti non essendo un reato

che si accingeva a fare.

La polizia della porta ha

dato un urlo di terrore, in-

dicando un brutto scherzo, ad

un giovane, rapito come un

tempo, ha raggiunto la porta

e si è lanciato per le scale,

e si è buttato dentro la sua

abitazione, in sostanza fuori

di casa.

Gli agenti che si trovano

di guardia al portone l'hanno

perquisito, acciappato prima

che altro, e stato possibile spiegare al-

apprensivo A.P. che doveva

subire una verifiche di do-

umenti non essendo un reato

che si accingeva a fare.

La polizia della porta ha

dato un urlo di terrore, in-

dicando un brutto scherzo, ad

un giovane, rapito come un

tempo, ha raggiunto la porta

e si è lanciato per le scale,

e si è buttato dentro la sua

abitazione, in sostanza fuori

di casa.

Gli agenti che si trovano

di guardia al portone l'hanno

perquisito, acciappato prima

che altro, e stato possibile